

D. — ROMOLO GESSI.

L'ultima lettera inviataci da Romolo Gessi, in data di Khartum, 22 febbrajo, non portava che la firma del valente viaggiatore. Egli si scusava del non averla vergata tutta di suo pugno per lo stato di estrema debolezza in cui si trovava (1).

A chi conosceva la tempra ferrea e le abitudini semplici del Gessi, un tal fatto dava molto a pensare e noi ne ricevemmo di certo la più sinistra impressione.

I timori concepiti furono ancora accresciuti dalle notizie comunicateci a breve intervallo dai soci signori Callisto Legnani, nostro vice-console a Khartum ed Isidoro Legnani di Menaggio. Secondo queste, lo stato di salute del Gessi pareva disperato; poi, ad un tratto, l'ammalato prese come per prodigio a riaversi, e non sì tosto ebbe un momento di sollievo, deliberò di partire da Khartum per togliersi a quelle arie, recarsi al Cairo, dove contava di regolare i suoi affari, e di là tornare in Europa a riposare in seno alla sua famiglia.

Così il giorno 16 aprile noi ricevemmo il seguente viglietto, scritto di mano del Gessi.

Berber, 22 marzo, 1887.

*Mio egregio Professore,*

« Fra tre giorni parto di qua per intraprendere la traversata del deserto (2). Il tempo è propizio, essendo fresco. La convalescenza avanza con soddisfazione, ma sono obbligato a farmi trasportare in una lettiga da due cammelli. Le gambe non mi reggono ancora a tenermi in piedi e sarò obbligato a fermarmi alcuni giorni al Cairo per definire certi affari.

Che cose ho dovuto attraversare! »

*Vostro aff.mo*

GESSI.

Le speranze concepite per questa lettera furono rotte violentemente pochi giorni dopo. Il primo di maggio corrente un nostro benemerito socio inviava dal Cairo al Presidente della Società il telegramma seguente:

« Gessi Pascià morto ospedale Suez jeri sera ore 7, estenuato fatiche, dolori morali! »

Nell'esprimere il dolore profondo della Società per la tristissima notizia, ci limitiamo per ora a questo semplice annuncio, aggiungendo soltanto che l'onorevole Sindaco di Ravenna telegrafò tosto alla Società le condoglianze sue e di quella città per la irreparabile perdita del loro illustre

(1) V. BOLLETTINO di marzo, p. 185.

(2) Da Berber sul Nilo, a Suakim sul Mar Rosso.

concittadino; soggiungiamo inoltre le seguenti lettere, testè pervenuteci, che recano alcuni particolari interessanti sugli ultimi giorni del compianto esploratore :

Suez, 1<sup>o</sup> maggio 1881.

*Egregio signor Professore,*

Devo annunziarle un ben doloroso avvenimento, cioè la morte di Gessi Pascià, avvenuta jeri alle 6. 45 pom. all'ospedale franco di questa città e nelle braccia mie e del mio compagno di esplorazione, capitano Perrone.

Da due mesi non lasciavamo il Gessi, e durante il penoso suo viaggio gli abbiamo prodigate tutte le cure che erano del caso coll' affezione di fratelli. Pur troppo l'anemia muscolare da cui era attaccato, complicata in questi ultimi giorni da una pleurite acuta ci lasciavano ben poca speranza di salvarlo. Un'ora prima della sua morte ricevette la di Lei egregia lettera, alla quale si proponeva di rispondere in persona.

Le collezioni di Gessi che destinava alla Società Geografica sono in viaggio da Khartum per Suakim, da dove saranno spedite qui ed in Europa, per cura delle autorità consolari.

Voglia far parte della dolorosa notizia al Principe di Teano, al quale La prego pure di presentare i miei più rispettosi ossequi.

Voglia scusare la presente, scritta in certa fretta e sotto il peso del doloroso avvenimento.

*Suo dev.mo*

LUIGI PENNAZZI,

Menaggio, 3 maggio 1881.

*Ill.mo sig. Professore,*

Se il Gessi si fosse trattenuto a Suakim, come mio fratello gli aveva detto e come aveva raccomandato a quel nostro incaricato di riceverlo, forse le cose sarebbero state differenti. Ebbi la lettera scritta in risposta dal nostro incaricato di Suakim a mio fratello. Essa diceva:

« Venga pure il sig. Gessi che sarà bene accolto. È inutile che me lo raccomandi; lasciando da parte la nostra vecchia amicizia, il solo ospitare Gessi in mia casa, sarà un onore. Gli faremo dei buoni *risottini*, si fermerà sino a che sarà in forze. »

Io credo che il Gessi avrà trovato pronto il vapore di Suez, ed avrà voluto approfittare dell'occasione, impaziente di tornare in Europa!

La Società milanese per l'esplorazione commerciale dell'Africa scrive alla Società nostra per associarsi a quelle onoranze funebri che fossero fatte al compianto esploratore.

*Dev.mo suo*

ISIDORO LEGNANI.